

Comunicato stampa
Berna, 9 aprile 2020

Pasqua: ci vuole un gesto di umanità

La situazione dei richiedenti asilo nelle isole greche è catastrofica ed è ulteriormente aggravata dalla pandemia di coronavirus. In un appello al Consiglio federale, le tre Chiese nazionali chiedono che il gruppo di profughi non accompagnati e aventi legami familiari in Svizzera siano evacuati rapidamente nel nostro Paese. La pandemia che si sta diffondendo non permette di perdere altro tempo prezioso. È necessario agire rapidamente – e a maggior ragione in questo periodo di Pasqua.

Decine di migliaia di profughi vivono nelle isole dell'Egeo in condizioni disumane, rinchiusi in campi isolati dal mondo esterno e in cui mancano le infrastrutture igieniche di base. Per questo la pandemia di coronavirus rappresenta una minaccia devastante per la vita di queste persone. «In una prospettiva cristiana, il messaggio pasquale dona speranza e fiducia in questa difficile situazione: la morte non ha l'ultima parola e la Pasqua infonde una nuova dinamica di vita», dichiara Felix Gmür, presidente della Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS). In questo senso e con questo spirito, le Chiese forniscono il proprio aiuto sia con la raccolta di fondi sia tramite le loro organizzazioni umanitarie.

Un atto di umanità non è un gesto isolato della Svizzera in materia di politica dei rifugiati.

Il fatto che l'Europa non abbia ancora trovato una risposta unitaria alla catastrofe dei profughi non solleva i politici svizzeri dalle loro responsabilità. In virtù dei trattati di Schengen e Dublino, esiste una responsabilità condivisa per la situazione dei rifugiati e della popolazione locale in Grecia. È quindi urgentemente necessario provvedere a evacuare almeno un piccolo numero di persone che hanno legami con la Svizzera. «Un atto di umanità da parte della Svizzera non costituisce uno sforzo solitario nella politica europea dei rifugiati», sottolinea Gottfried Locher, presidente della Chiesa evangelica riformata in Svizzera CERS. «La Svizzera può essere un modello per l'Europa in questo periodo di Pasqua – in termini di umanità e atteggiamento.»

La Svizzera dovrebbe accogliere i richiedenti l'asilo minorenni e non accompagnati che hanno un legame con la Svizzera

Le tre Chiese nazionali invitano il Consiglio federale e i politici a permettere di riunire rapidamente con le loro famiglie in Svizzera i richiedenti asilo minorenni non accompagnati (RMNA) che si trovano a Lesbo e in altre località della Grecia. Finora sono stati identificati solo una ventina di minorenni non accompagnati con un legame familiare in Svizzera. Tuttavia, il numero reale dei cosiddetti RMNA è molto più elevato. In questo caso, è necessario un maggiore impegno da parte della Svizzera ufficiale per collaborare con le autorità locali al fine di individuare gli aventi diritto ad entrare nel nostro Paese. «Chiediamo pertanto al Consiglio federale di inviare nei prossimi giorni un chiaro segnale di speranza e accogliere come richiedenti l'asilo in Svizzera queste giovani persone vulnerabili e a rischio che si trovano attualmente nei campi greci» dichiarano le tre Chiese nazionali.



Evangelisch-reformierte Kirche Schweiz
Église évangélique réformée de Suisse



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS



Eglise catholique-chrétienne de la Suisse
Christkatholische Kirche der Schweiz

Chiese e privati sono pronti a dare il loro contributo

In molti luoghi della Svizzera, le città e i comuni, le comunità parrocchiali, le organizzazioni di aiuto, ecclesiastiche e non, sono in grado di accogliere e assistere queste persone. In passato, il popolo svizzero ha dimostrato più volte la propria disponibilità con molte iniziative e progetti umanitari. Anche le Chiese sono pronte e auspicano che il Consiglio federale voglia sostenere e fare proprio un gesto di generosità a favore dei più deboli. «La vita – e non la morte – dovrebbe avere l'ultima parola, perché il messaggio di speranza della Pasqua è universale e valido per tutti», conclude Harald Rein, vescovo della Chiesa cattolica cristiana della Svizzera.

Vescovo Dr. Felix Gmür
Presidente della Conferenza
dei Vescovi svizzeri CVS

Dr. Gottfried Wilhelm Locher
Presidente della chiesa evangelica
riformata in Svizzera CERS

Vescovo Dr. Harald Rein
Chiesa cattolica
cristiana della Svizzera

Contatti per i media

Conferenza dei Vescovi svizzeri
Encarnación Berger-Lobato
Responsabile Marketing e Comunicazione
berger-lobato@bischoefe.ch
T +41 79 552 04 40

Segreteria Diocesi della
Chiesa cattolica cristiana della Svizzera
Maja Weyermann
Sekretariat.bischof@christkatholisch.ch
T +41 031 352 83 10

Chiesa evangelica riformata in Svizzera
Katharina Dunigan
Responsabile Comunicazione
katharina.dunigan@evref.ch
T +41 31 370 25 57